

Gazzettino

della Biblioteca Comunale di Airasca
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

AUTORI
cultura
leggere
scrivere
libri
poesia
narrativa
LETTORI



AGOSTO
2026
N. 8 – Anno VII

La Biblioteca riaprirà
lunedì 31 agosto

Buone vacanze a tutti!



Nella *“pagina delle curiosità”* (pag. 4), prosegue il viaggio alla scoperta dei principali premi letterari italiani.

Si continua con il **Premio Bancarella**. Si forniranno alcune informazioni storiche essenziali, che i lettori più curiosi potranno approfondire ulteriormente attraverso ricerche online, insieme all'elenco completo dei vincitori di tutte le edizioni.

B.N.



Hai delle proposte da fare
per questa pubblicazione mensile?

Ti piacerebbe una rubrica
in particolare?

Puoi scrivere a questo indirizzo mail:
gazzettinodellabiblioteca@gmail.com

Le tue proposte saranno valutate!

«errata corrige»

Nel numero precedente è stato indicato un testo, per quanto riguarda i bambini, che non era corretto.

In realtà il libro più letto nel mese di giugno è stato:

Isadore Moon: Pigiama party
di Harriet Muncaster



Dalla biblioteca: Libri più letti nel mese di luglio.

Adulti:

Non dirmi che hai paura

di Giuseppe Catozzella - Feltrinelli, 2026



Bambini:

11 favole di felicità: imparare a pensare positivamente
di Rosalba Corallo



I versi del mese

All'estate

di William Blake

O Tu che passi per le nostre valli
la tua forza, argina i tuoi impetuosi destrieri,
placa il calore che divampa
dalle loro grandi narici!
tu, o Estate,
hai spesso piantato qui la tua tenda dorata,
e spesso hai dormito sotto le nostre querce,
mentre noi guardavamo con gioia,
le tue membra rubiconde
e i tuoi capelli rigogliosi.
Sotto le nostre ombre più fitte abbiamo spesso
udito la tua voce, quando il mezzogiorno,
con la sua macchina fervida
cavalcava gli abissi del cielo;
di lato alle nostre sorgenti
siediti, e nelle nostre valli muschiose,
su qualche riva accanto a un fiume limpido,
getta i tuoi drappaggi di seta,
e tuffati nella corrente:
le nostre valli amano l'estate nel suo orgoglio.
I nostri bardi sono noti
per aver suonato corde d'argento:
i nostri giovani sono più coraggiosi
dei guardiani del sud:
le nostre fanciulle sono più belle nelle danze:
Non ci mancano canti, né strumenti di gioia,
né echi dolci, né acque chiare come il cielo,
né corone di alloro contro il caldo afoso.

William Blake è stato un poeta, pittore e incisore inglese, nato il 28 novembre 1757 a Londra e morto il 12 agosto 1827 nella stessa città. La sua vita e il suo lavoro sono stati caratterizzati da una combinazione unica di visionarietà artistica, fervida immaginazione e una profonda spiritualità.

È nato in una famiglia modesta, ed è cresciuto a Londra durante un periodo di trasformazione sociale e industriale. Sin da giovane ha dimostrato un talento straordinario per il disegno e per la poesia, e ha ricevuto una formazione artistica presso la scuola della Royal Academy.

Il “potere” delle parole: “Intelligenza”

L'intelligenza non è solo conoscenza, ma la capacità di comprendere, adattarsi e vedere oltre le apparenze.

“Vedi di non chiamare **intelligenti** solo quelli che la pensano come te” *UGO OJETTI*

(Scrittore e giornalista italiano (Roma 1871 - Firenze 1946). Novelliere e romanziere fino al dopoguerra, critico d'arte, giornalista e saggista)

“Il dubbio è uno dei nomi dell'**intelligenza**” *(JORGE LUIS BORGES)*

“Non è che io sia così **intelligente**, è solo che rimango con i problemi più a lungo” *(ALBERT EINSTEIN)*

“Che cosa sia l'**intelligenza** non lo so, ma mi accorgo benissimo quando manca” *(ANONIMO)*

“Dicono che l'**intelligenza** è nel notare le cose sono rilevanti. In un mondo complesso, l'intelligenza consiste nell'ignorare le cose irrilevanti”.

(NASSIM NICHOLAS TALEB) Amioun, 12 settembre 1960) è un saggista, matematico e filosofo libanese naturalizzato statunitense, esperto di matematica finanziaria e teoria della probabilità.

“Viviamo in un'epoca in cui la gente, così occupata a produrre, si è dimenticata di diventare **intelligente**” *(OSCAR WILDE)*

“Quanto più una persona è **intelligente**, tanto meno diffida dell'assurdo”

(JOSEPH CONRAD) nato Józef Teodor Konrad Korzeniowski Berdichev, 3 dicembre 1857 – Bishopsbourne, 3 agosto 1924), è stato uno scrittore e navigatore polacco naturalizzato britannico.

Considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese, Conrad è stato capace, grazie a un ricchissimo linguaggio (nonostante l'inglese fosse soltanto la sua terza lingua, dopo quella polacca materna e quella francese), di ricreare in maniera magistrale atmosfere esotiche, riflettendovi i dubbi dell'animo umano nel confronto con terre selvagge.

“Essere **intelligenti**, significa essere diffidenti, anche riguardo a sé stessi”

(PAUL LÉAUTAUD) Parigi, 18 gennaio 1872 – Le Plessis-Robinson, 22 febbraio 1956) è stato uno scrittore e critico teatrale francese.

“La conoscenza è avere la risposta giusta. L'**intelligenza** è avere la domanda giusta” *(ANONIMO)*

“La capacità di osservare senza giudicare è la più alta forma di **intelligenza**”

(JIDDU KRISHNAMURTI) Madanapalle, 11 maggio 1895 – Ojai, 17 febbraio 1986 è stato un filosofo, oratore e mistico apolide di etnia indiana.

“La nostra **intelligenza** risolve gli enigmi, rischiarla le zone d'ombra, svela gli imbrogli più complessi, ma è anche la più pronta a complicare le situazioni semplici e creare dei nodi dove non ci sono”

(FABRIZIO CARAMAGNA)

“Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e **intelligenza**, trasformano una macchia gialla nel sole” *(PABLO PICASSO)*

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino



Gocce d'inchiostro e trucioli di legno.

di Cinzia Dutto e Enrico Challier, LAReditore, 2025

Parole e sculture per chi cerca gentilezza e meraviglia.

Un libro nato dall'incontro tra due linguaggi, quello della parola e quello della materia. Cinzia Dutto, cacciatrice di storie, ed Enrico Challier, scultore del legno e delle emozioni, intrecciano le loro voci per dare forma a un dialogo tra arte e vita. Quattro verbi – Osa, Vivi, Meravigliati, Ascolta – guidano il lettore lungo un percorso di rinascita e consapevolezza, dove ogni gesto creativo diventa un atto di coraggio.

Nelle pagine di Enrico prendono corpo donne ribelli, scolpite nel legno come simboli di libertà e resistenza: figure che si oppongono al silenzio, alla paura, all'indifferenza.

Nelle parole di Cinzia risuonano invece le voci anonime e autentiche di chi ha partecipato alle sue presentazioni: messaggi lasciati in un barattolo della gentilezza, biglietti scritti a mano da sconosciuti che, con semplicità, hanno donato un frammento di sé. Il risultato è un libro doppio e armonioso: da una parte la materia che si trasforma, dall'altra l'inchiostro che custodisce emozioni. È un invito a riconoscere la bellezza del quotidiano, ad accogliere la meraviglia e ad ascoltare: sé stessi, gli altri, il mondo che respira.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

Libri acquistati

La bugia dell'orchidea di Donato Carrisi
Longanesi, 2025

L'alba dei leoni. La saga dei Florio di Stefania Auci
Nord, 2026

Stella randagia di Piera Ventre
NN Editore, 2025

Ci sono anche i giorni di primavera
di Melissa Da Costa
Rizzoli, 2026

La lista di violetta di David Vlietstra
La Nuova Frontiera Junior, 2026

Ho poche idee. E me le tengo strette (è stato donato)
di Dario Stanca
C&P Adver Effigi, 2026

Il giardino di Giulia. Manuale di floriterapia comparata (è stato donato)
di Giulia Linati

Bambini e ragazzi

Sega, martella, costruisci di Ole Könnecke
Beisler, 2026

La casa dell'albero di 13 piani
di Andy Griffiths, Terry Denton
Salani, 2018

Che avventura... alle Olimpiadi di Geronimo Stilton
Piemme, 2026

Federico di Leo Lionni
Babalibri, 2012

CITAZIONI PER RIFLETTERE E LIBERARE LA MENTE

(A cura di Nicola Benedetto)

“La cultura è l'unico bene dell'umanità che,
diviso fra tutti, anziché diminuire diventa
HANS GEORG GADAMER

“Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più
bella che si possa fare in gioventù: e piano
piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai
formarsi dentro di te quell'esperienza speciale
che è la cultura”

PIER PAOLO PASOLINI

“Senza cultura e la relativa libertà che ne
deriva, la società, anche se fosse perfetta,
sarebbe una giungla.

Ecco perché ogni autentica creazione
è in realtà un regalo per il futuro”

ALBERT CAMUS

“La cultura... ciò che fa sì che l'uomo non sia
solo un incidente nell'universo”

ANDRÉ MALRAUX

“Quando ero una bambina, quando ero
un'adolescente, i libri mi hanno salvato dalla
disperazione: ciò mi ha convinto che la cultura
è il più alto dei valori”

SIMONE DE BEAUVOIR

La pagina delle curiosità a cura di Nicola Benedetto

Conosci la storia dei più importanti Premi letterari italiani? No? allora iniziamo a conoscerli!

Il **Premio Bancarella** nasce nel 1952 a Mulazzo, dalla secolare tradizione dei librai ambulanti pontremolesi, originari dell'alta Lunigiana, emigrati in tutta Italia. Questi venditori, dotati di un eccezionale fiuto editoriale, portavano cultura nei paesi vendendo libri popolari a basso costo. Col tempo, da ambulanti divennero librai stabili e persino editori, diffondendosi in numerose città italiane.

Il primo raduno simbolico avviene nel '52, con la partecipazione di editori, scrittori e politici. Il Bancarella, gestito esclusivamente dai librai, premia il libro più venduto e amato dai lettori, senza giurie accademiche. **Hemingway** fu il primo vincitore nel 1953.

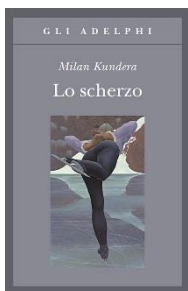
Si tiene ogni anno il penultimo sabato o domenica di luglio. Una prima selezione stabilisce i sei libri finalisti a cui viene attribuito il Premio Selezione Bancarella, da questi verrà poi scelto il vincitore assoluto, premiato nella serata finale. I vincitori ricevono una ceramica artistica raffigurante "San Giovanni di Dio", il santo spagnolo che durante la sua vita fu a lungo venditore di libri.

Ecco l'albo completo dei vincitori

1953	Ernest Hemingway	Il vecchio e il mare	Mondadori	1990	Vittorio Sgarbi	Davanti all'immagine	Rizzoli
1954	Giovannino Guareschi	Don Camillo e il suo gregge	Rizzoli	1991	Antonio Spinosa	Vittorio Emanuele III	Mondadori
1955	Hervé Le Bolerf	Lo spretato	Martello ed.	1992	Alberto Bevilacqua	I sensi incantati	Mondadori
1956	Han Suyin	L'amore è una cosa meravigliosa	Bompiani	1993	Carmen Covito	La bruttina stagionata	Bompiani
1957	Werner Keller	La Bibbia aveva ragione	Garzanti	1994	John Grisham	Il cliente	Mondadori
1958	Boris Pasternak	Il dottor Živago	Feltrinelli	1995	Jostein Gaarder	Il mondo di Sofia	Longanesi
1959	Heinrich Gerlach	L'armata tradita	Garzanti	1996	Stefano Zecchi	Sensualità	Mondadori
1960	Bonaventura Tecchi	Gli egoisti	Bompiani	1997	Giampaolo Pansa	I nostri giorni proibiti	Sperling & Kupfer
1961	André Schwarz Bart	L'ultimo dei giusti	Feltrinelli	1998	Paco Ignacio Taibo II	Senza perdere la tenerezza	Il Saggiatore
1962	Cornelius Ryan	Il giorno più lungo	Garzanti	1999	Ken Follet	Il martello dell'Eden	Mondadori
1963	Paola Caccia Dominioni	Alamein 1933-1962	Longanesi	2000	Michael Connelly	Il ragno	Piemme
1964	Giulio Bedeschi	Centomila gavette di ghiaccio	Mursia	2001	Andrea Camilleri	La gita a Tindari	Sellerio editore
1965	Luigi Preti	Giovinezza, giovinezza...	Mondadori	2002	Federico Audisio di Somma	L'uomo che curava con i fiori	Piemme
1966	Vincenzo Pappalettera	Tu passerai per il camino	Mursia	2003	Alessandro Appiano	Amiche di salvataggio	Sperling & Kupfer
1967	Montanelli - Gervaso	L'Italia dei comuni	Rizzoli	2004	Bruno Vespa	Il cavaliere e il professore	Mondadori
1968	Isaac Bashevis Singer	La famiglia Moskat	Longanesi	2005	Gianrico Carofiglio	Il passato è una terra straniera	Rizzoli
1969	Peter Kolosimo	Non è terrestre	Sugar	2006	Andrea Vitali	La figlia del podestà	Garzanti
1970	Oriana Fallaci	Niente e così sia	Rizzoli	2007	Frank Schätzing	Il diavolo nella cattedrale	Nord
1971	Enzo Biagi	Testimone del tempo	SEI	2008	Valerio Massimo Manfredi	L'armata perduta	Mondadori
1972	Alberto Bevilacqua	Il viaggio misterioso	Rizzoli	2009	Donato Carrisi	Il suggeritore	Longanesi
1973	Roberto Gervaso	Cagliostro	Rizzoli	2010	Elizabeth Strout	Olive Kitteridige	Fazi
1974	Giuseppe Berto	Oh, Serafina!	Rusconi	2011	Mauro Corona	La fine del mondo storto	Mondadori
1975	Susanna Agnelli	Vestivamo alla marinara	Mondadori	2012	Marcello Simoni	Il mercante di libri maledetti	Newton Compton
1976	Carlo Cassola	L'antagonista	Rizzoli	2013	Anna Premoli	Ti prego lasciati odiare	Newton Compton
1977	Giorgio Saviane	Eutanasia di un amore	Rizzoli	2014	Michela Marzano	L'amore è tutto ciò che so...	UTET
1978	Alex Haley	Radici	Rizzoli	2015	Sara Rattaro	Niente è come te	Garzanti
1979	Massimo Grillandi	La contessa di Castiglione	Rusconi	2016	Margherita Oggero	La ragazza di fronte	Mondadori
1980	Maurice Denuzière	Louisiana	Rizzoli	2017	Matteo Strukul	I Medici. Una dinastia di potere	Newton Compton
1981	Sergio Zavoli	Socialista di Dio	Mondadori	2018	Dolores Redondo	Tutto questo ti darò	DeA Planeta
1982	Gary Jennings	L'azteco	Rizzoli	2019	Alessia Gazzola	Il ladro gentiluomo	Longanesi
1983	Renato Barneschi	Vita e morte di Mafalda di Savoia	Rusconi	2020	Angela Marsons	Le verità sepolte	Newton Compton
1984	Luciano De Crescenzo	Storia della filosofia greca	Mondadori	2021	Ema Stokholma	Per il mio bene	HarperCollins
1985	Giulio Andreotti	Visti da vicino III	Rizzoli	2022	Stefania Auci	L'inverno dei leoni	Nord
1986	Pasquale Festa Campanile	La strega innamorata	Bompiani	2023	Francesca Giannone	La portalettere	Nord
1987	Enzo Biagi	Il boss è solo	Rizzoli	2024	Aurora Tamigio	Il cognome delle donne	Feltrinelli
1988	Cesare Marchi	Grandi peccatori Grandi cattedrali	Rizzoli	2025	Milena Palminteri	Come l'arancio amaro	Bompiani
1989	Umberto Eco	Il pendolo di Foucault	Bompiani	2026	Lorenza Gentile	La volta giusta	Feltrinelli

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

"Lo scherzo" di Milan Kundera, Adelphi, 1991



Lo studente Ludvík scrive, per scherzo, una cartolina con tre righe beffarde sull'ottimismo socialista e la spedisce a una sua compagna, una bella ragazza che prende tutto sul serio. Ma questo prendere tutto sul serio è anche «il genio stesso dell'epoca». Cento mani si alzano per condannare quella cartolina. Siamo a Praga, subito dopo il 1948. Ludvík perde ogni diritto, la sua vita è sfigurata per sempre da quel piccolo scherzo. Da qui il titolo di questo romanzo, la cui origine Kundera ha così raccontato: «Un giorno, nel 1961, sono andato a vedere degli amici nella regione mineraria dove un tempo ho vissuto. Mi hanno raccontato la storia di una giovane operaia arrestata e imprigionata perché rubava, per il suo amante, fiori nei cimiteri. La sua immagine non mi abbandonava, e davanti ai miei occhi si disegnava il destino di una giovane donna per la quale l'amore e la carne erano mondi separati, e la sessualità era all'opposto dell'amore. Un'altra immagine contrappuntava quella della ladra di fiori: un lungo atto amoroso che non era in realtà altro che un superbo atto di odio. Così è nata l'idea del mio primo romanzo, che ho finito nel dicembre 1965 e intitolato *Lo scherzo*». Dietro questo libro vi sono dunque due storie che si tendono fra punti estremi dell'amore: da una parte la dolcezza enigmatica di Lucie, «fata scacciata da una favola»; dall'altra la durezza di Ludvík, che cerca la vendetta sul corpo di una donna. Questi estremi si guardano e appartengono l'uno all'altro, ma non possono comunicare. Sono il melanconico canto a due voci dell'incomprensione fra la carne e l'anima. Ma altre voci si aggiungono, in un tessuto polifonico dove Kundera si rivela, sin dalle prime battute, maestro: ciascuna portatrice di una verità che sarebbe essenziale all'altra, ma all'altra sfuggirà per sempre, anelli di una catena, di abbagli e malintesi. Questi ultimi sono l'elemento più solido che, negli anni, continua a legare i personaggi del romanzo: forti come e più delle passioni, sono gli agenti dell'errore universale di cui si compone la storia e fomentano l'opera dell'oblio e della devastazione a cui presiede, sovrano, «l'angelo della rapina». Ogni personaggio, ogni sentimento viene progressivamente spogliato da quella devastazione. Ogni cosa rimane come un nudo attaccapanni. Nulla sopravvive, salvo una cerimonia. In questo senso *Lo scherzo* somiglia alla Cavalcata dei re: antica cerimonia che accompagna e chiude il romanzo, recita piena di immagini divenute indecifrabili, favola che raggiunge la sua ultima bellezza nella miseria e nell'abbandono a cui l'epoca l'ha costretta. E, come soltanto in quella cerimonia risuonava un lontano passato, ridotto a «sopravvivenza simbolica di qualcosa che non c'era più», così soltanto nelle pagine dello *Scherzo* si ripercuotono e si salvano gli opposti, inestricabili significati di quegli avvenimenti che un piccolo scherzo aveva acceso e bruciato in pochi anni. Per il resto, «il ruolo della riparazione (della vendetta come del perdono) sarà assunto dall'oblio. Nessuno rimedierà alle ingiustizie commesse ma tutte le ingiustizie saranno dimenticate».

Lo scherzo è il romanzo che ha rivelato Kundera (1929-2023). Pubblicato nel 1967 in Cecoslovacchia, apparve nel 1968 in Francia con una prefazione di Aragon ed ebbe subito grande risonanza. Nello stesso anno il libro veniva ritirato dalla circolazione in Cecoslovacchia.

Contributo tratto da <https://www.adelphi.it/libro/9788845906480>

Questo libro potrebbe non essere disponibile in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potrà essere ricercato, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e reso disponibile.

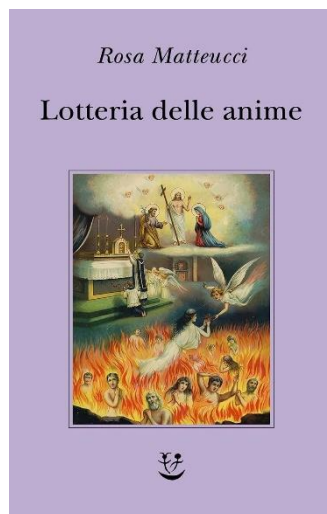
Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Lotteria delle anime di Rosa Matteucci, Adelphi, 2026

Di chi sia **Rosa Matteucci**, del suo memorabile esordio nel 1998 con *Lourdes*, e di *Cartagloria* sempre edito sempre da Adelphi lo scorso già ho abbondantemente parlato in questa e altre sedi e non voglio tornarci sopra. Posso solo condensare in un'iperbole il mio sentire nei suoi confronti: *sono innamorato di Rosa Matteucci*. Mi ha soggiogato con il suo stile, cioè un linguaggio che ben mi guarderei dal definire *barocco* per non incorrere nell'ira funesta della scrittrice, la lingua letteraria che utilizza per ipnotizzarci è solo sua, *matteucciana*, dunque, per principio indefinibile.

Naturalmente sono anche stregato dalle sue ossessioni. Per esempio, quest'ultimo *Lotteria delle anime* si apre evocando, non citando, un'antica litania cattolica: *Ti adoro o Croce Santa* che sono subito andato a cercare in uno spesso volume ereditato da mia nonna, madre di mia madre. Un libro che custodisco nel cassetto di una consolle che ha già fatto cento traslochi, assieme ai ricordi d'infanzia. Si intitola *Filotea dei defunti*, consta di ben 670 pagine, copertina nera, bordo fuligginoso color del lutto, stampato a Milano nel luglio 1917. Il volume è gonfio e in parte sformato perché mia nonna, la *siura* Maria, pia donna per un verso, ma per altri soprannominata *la generalessa*, vi aveva stipato all'interno i ricordi dei defunti di cui si sentiva in dovere di custodire il ricordo e probabilmente di pregare per la salvezza della loro anima. Questo tomo si compone infatti di un lunghissimo repertorio di orazioni, meditazioni, preghiere, novene, vie crucis finalizzate allo scopo di riscattare le anime in Purgatorio. Non è stato dunque difficile rintracciare l'orazione con cui si apre il racconto di Rosa Matteucci: *Ti adoro, o Croce santa*.

"Ti adoro, o Croce santa che fosti ornata del Corpo Sacratissimo del mio Signore, coperta e tinta del suo Preziosissimo Sangue. Ti adoro, mio Dio, posto in croce per me. Ti adoro, o Croce



Santa, per amore di colui che è il mio Signore. Amen."

Ovviamente il testo preconciare presenta le due versioni: la prima in latino, la seconda in italiano, specificando le proprietà miracolose della recita confermate da ben due papi (veramente anche da un terzo, Paolo VI, ma il breviario del 1917, non può tenerne conto): se ripetuta trentatré volte il Venerdì Santo, libera trentatré anime dal Purgatorio, mentre recitata cinquanta volte ogni venerdì dell'anno ne libera cinque per volta. Così parte *Lotteria delle anime* di Rosa Matteucci: *"mossa da compassionevole premura per i defunti relegati in Purgatorio, ed essendo quel giorno un venerdì, ripetei dunque cinquanta volte, così come è prescritto la prece di liberazione; bofonchiai la preghiera mangiando una fetta di panettone e concentrandomi a sputarne i canditi, che non mi sono mai piaciuti, finché le parole che ripetevo si sono fatte al mio orecchio inintelligibili, e pertanto atte a manifestare il loro misterioso potere soteriologico."* La protagonista per prima cosa prega per il riscatto delle anime di suo padre, di sua madre, di altri familiari e del suo editore. Nei giorni che seguono quello delle devote preghiere avviene, però, che nell'aldilà le anime beneficiarie, suscitando invidia in quelle che ancora non hanno ricevuto la giusta dose di preci ed intenzioni, creano un gran subbuglio. Le anime purganti non esitano a mettersi in contatto con la pia scrittrice per ottenere i vantaggi auspicati. Infatti, un apparente fenomeno di acufene all'orecchio sinistro rivela le loro invocazioni: *non dimenticarci!* E come non bastasse pure il borbottio del frigorifero si presta a palesare le voci dei defunti imploranti le preghiere che permettano di passare dai tormenti fisici e spirituali alla gloria del Paradiso.

Queste non sono opinioni secolari, ma verità di fede ufficialmente definite nei Concili di Firenze e di Trento, che attestano l'esistenza del Purgatorio e il transito delle anime verso la salvezza eterna. Inoltre, come nel testo è ampiamente esemplificato, molti mistici hanno confermato che le anime purganti possano mettersi in contatto con i viventi ed ecco come la nostra voce narrante riveli di numerose regalie ricevute sotto forma di miracolosi ritrovamenti per strada di indumenti, cibo e denaro certamente opera di anime tormentate in cerca di preghiere e di messe in suffragio, cosa, oggi, diventata complessa per due ordini di ragioni: primo la mancanza di preti, secondo l'assurgere al trono pontificio di papi, probabilmente eresiarchi, più interessati all'ecologia integrale e alle politiche sociali che non alla salvezza e al riscatto delle anime. Ma, non andiamo oltre: il mélange straordinario di *"tragico, comico e cattolico"*, come scrive il caro Camillo Langone è così inimitabile che non esisterà mai una ChatGPT in grado di emularlo o crearlo dal nulla. La lettura di questo piccolo gioiello rievoca i migliori racconti di Isaac Bashevis Singer quelli in cui, come in una reazione chimica, due componenti a contatto producono un esito inaspettato: la cultura secolarizzata in cui siamo immersi fa scintille toccandosi con le tradizioni mistiche religiose dei nostri avi che, come in sogno, dormono al fondo della nostra coscienza e ne esce prima una fiammata e poi una nuvola di vapori corroboranti che questi involontari apprendisti stregoni, come Singer e Rosa Matteucci, ci donano quando sono al meglio delle loro possibilità.

Sono nati nel mese di agosto...

Isabel Angelica Allende Llona (Lima, 2 agosto 1942) è una scrittrice e giornalista cilena naturalizzata statunitense.

Considerata una delle scrittrici più conosciute dell'America Latina, *La casa degli spiriti* è il suo romanzo più famoso. Ha scritto romanzi basati sulle sue esperienze di vita, ma ha anche parlato delle vite di altre donne, unendo mito e realismo. Ha partecipato a molti tour mondiali per promuovere i suoi libri e ha anche insegnato letteratura in vari college statunitensi.

Vive in California dal 1989 e ha ottenuto la cittadinanza statunitense nel 2003.



Alex Haley, all'anagrafe Alexander Murray Palmer Haley (Ithaca, 11 agosto 1921 – Seattle, 10 febbraio 1992), è stato un giornalista e scrittore statunitense.

Figlio di Simon Haley (professore di agraria alla Cornell University) e Berta Palmer (insegnante), Haley trascorse la fanciullezza a Henning nel Tennessee, dove la nonna Cynthia Murray gli raccontava storie di sette generazioni della famiglia, che rimasero molto impresse nel piccolo Haley e furono la base sulla quale lo scrittore elaborò poi il suo romanzo più famoso, *Radici*.

Sibilla Aleramo, pseudonimo di Marta Felicina Faccio, detta Rina (Alessandria, 14 agosto 1876 – Roma, 13 gennaio 1960), è stata una scrittrice, poetessa e giornalista italiana. È ricordata per il suo romanzo autobiografico *Una donna*, in cui dipinge la condizione femminile in Italia a cavallo fra il XIX ed il XX secolo.

La sua adolescenza fu infelice: nel settembre del 1890 la madre, sofferente da tempo di depressione, tentò il suicidio gettandosi dal balcone di casa. Nel febbraio del 1892, a quindici anni, Rina fu violentata da un impiegato della fabbrica, Ulderico Pierangeli, che il 21 gennaio del 1893 sarà costretta a sposare.

Prigioniera in una convivenza oppressiva con un marito abusante e di una vita condotta in

una cittadina della quale percepiva il gretto provincialismo, credette di trovare nella cura del suo primo figlio Walter, nato nel 1895, una fuga dall'oppressione della propria esistenza. La caduta di questa illusione la portò a un tentativo di suicidio, dal quale volle sollevarsi attraverso l'impegno a realizzare aspirazioni umanitarie con letture e articoli che le furono pubblicati, a partire dal 1897, nella «Gazzetta letteraria», ne «L'Indipendente», nella rivista maschilista «Vita moderna», e nel periodico, di ispirazione socialista, «Vita internazionale». A questi anni risale la corrispondenza con un'altra donna impegnata nelle battaglie per l'emancipazione femminile, Giorgina Craufurd Saffi e con il marito Aurelio Saffi.

Il suo impegno femminista non si limitò alla scrittura ma si concretizzò nel tentativo di costituire sezioni del movimento delle donne (Paolina Schiffré aveva chiesto di creare una Lega delle donne nelle Marche^[3]) e nella partecipazione a manifestazioni per il diritto di voto e per la lotta contro la prostituzione, tema caro anche alla Saffi.



Mary Shelley, nata Mary Wollstonecraft Godwin (Londra, 30 agosto 1797 – Londra, 1º febbraio 1851), è stata una scrittrice, saggista e filosofa britannica.

Figlia della filosofa Mary Wollstonecraft, antesignana del femminismo, e del filosofo e politico William Godwin, a 16 anni si dichiarò a Percy Bysshe Shelley, all'epoca già sposato, e i due fuggirono in Europa. A 18 anni scrisse quello che viene considerato il primo romanzo gotico di fantascienza, *Frankenstein* o il moderno *Prometeo*, pubblicato nel 1818. Fu curatrice di diverse pubblicazioni postume del marito, che contribuì a far conoscere e comprendere.

Studi recenti si sono concentrati su opere meno conosciute dell'autrice, tra cui romanzi storici come *Valperga* (1823), romanzi apocalittici come *L'ultimo uomo* (1826), e gli ultimi due romanzi, *Lodore* (1835) e *Falkner* (1837).



A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

Agosto: avventure, stelle e fantasia!

Cari bambini,

agosto è il mese delle vacanze, delle serate all'aperto e dei cieli pieni di stelle. Che siate al mare, in montagna o a casa, non dimenticate di portare con voi un buon libro: ogni pagina può diventare un viaggio meraviglioso!

Anche in estate la fantasia non va in vacanza e la biblioteca continua a suggerirvi storie, curiosità e attività da fare durante il tempo libero.



"Un libro è come una valigia: più storie contiene, più lontano ti porta."



INDOVINELLO

**Ho tante punte ma non pungo,
brillo in cielo e sono lontano.**

**Di notte mi puoi osservare,
chi sono?**

Risposta: Una stella! ★



Vi aspettiamo in biblioteca!...